Anno XXXVI° Venerdì 3 Gennaio 1902 Conto corrente con la posta N 3

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

# GIORNALE DI UDINE

## Anno XXXVI

### Condizioni di associazione per l'anno 1902

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4

I nostri associati, come negli anni decorsi, potranno avere lo splendido e ricco giornale di mode

**LA STAGIONE**

che si stampa a Milano dall'Editore Ulrico Hoepli:

A Lire **12.80** la grande edizione (anzichè a Lire 16)
» » **6.40** la piccola » (anzichè a » 8)

Alle stesse condizioni **LA SAISON** *(edizione francese)*

**IL FIGURINO DEI BAMBINI**

Periodico mensile edito da Ulrico Hoepli

Il *Giornale di Udine*, com'è sua abitudine, non si presenta con clamorose promesse per l'anno nuovo, sicuro com'è, dopo 35 anni di vita non interrotta, della fiducia dei suoi lettori ed associati.

La sua crescente diffusione così in città come in provincia sono la miglior prova della fiducia che la corretta sua serietà ha saputo ispirare.

Avvertiamo inoltre i lettori che sarà dato uno sviluppo più ampio alle cronache della città e della provincia e non sarà trascurato di fornire rubriche speciali per articoli di attualità, d'arte e di letteratura, di moda, di sport ecc. ecc.

Non mancherà la pubblicazione di interessanti appendici.

## A proposito di Tripoli

### Siamo in ritardo

Da qualche tempo la stampa forestiera consiglia all'Italia l'occupazione di Tripoli. E' un consiglio interessato dato forse per danneggiare la nostra rendita.

A questo proposito troviamo alcune giuste considerazioni sulla *Lombardia*, giornale progressista ma sempre equanime.

* *

Il giornale milanese comincia con la offerta fatta da Bismarck nel 1878, al Congresso di Berlino, della Tunisia, contemporaneamente all'Italia e alla Francia.

I nostri rappresentanti, conti Corti e De Launay, ma specialmente il primo, rispondevano che noi «si seguiva la politica delle mani nette» e che non era nostro intendimento «de se brouiller avec la France».

Allora l'offerta veniva replicata al signor Waddington, da lord Salisbury, ma quegli rispondeva pure di volersene ritornare dal «Congresso colle mani nette.» Pochi mesi dopo però il signor Waddington cambiava di parere e con non dissimulata compiacenza faceva sapere che lord Salisbury gli aveva detto di «fare a Tunisi ciò che si voleva» che l'Inghilterra non vi si sarebbe opposta.

Anzi in quella stessa lettera diretta al marchese d'Harcourt, inviato francese a Londra, faceva capire che non solo a Parigi si era decisa l'occupazione di Tunisi, ma che «da quel momento la Francia non avrebbe permesso a nessuna potenza straniera di stabilirvisi e che un tale tentativo sarebbe stato respinto colla forza ove si verificasse».

Era quanto dire che la Francia fin dal 1878 era decisa a ritenere per sua la Tunisia, ma altresì che avrebbe respinto ogni tentativo italiano da quel lato.

Nel 1881 poi l'occupazione di Tunisi avveniva. Ventimila francesi entravano nella reggenza, annullavano le capitolazioni e costringevano il bey ad accettare *i consigli* del ministro residente di Francia addetto alla sua Corte.

In quell'epoca, e come risposta alla occupazione tunisina, una spedizione italiana in Tripolitania sarebbe stata, oltrecchè comprensibile, anche forse opportuna. Allora Tunisi, come Tripoli, non aveva ancora acquistato l'importanza raggiunta in questi ultimi anni, ed una lotta pacifica d'influenza per acquistare le vie ai mercati del Sudan, attraverso al Sahara, si poteva ancora tentare. Ma quello che avrebbe costato nel 1881, cosa costerebbe adesso di sforzi e di denaro per essere raggiunto?

Certo, se ci fermiamo ad osservare la posizione geografica, le vie che da Tripoli conducono all'interno sono di circa 700 chilometri meno lunghe di quelle per Tunisi, certo queste vie sono seminate di oasi più numerose e passano fra genti meno feroci e sabbie meno mobili. Ma certo è pure che per utilizzare con profitto queste vie bisognerebbe — almeno fino ad un dato punto — solcarle di ferrovie, perchè altrimenti come rivaleggiare colla via Tunisi-Ghat — punto di biforcazione — che già è corsa fino a Ghadamès dalla vaporiera?

La condizione attuale creata a Tripoli — che i mussulmani lasciarono in abbandono — in confronto di Tunisi ce la presenta con poche cifre la statistica. A Tripoli il movimento d'importazione ed esportazione ch'era di circa 14 milioni prima del 1880, nel 1899 era appena salito a 18, A Tunisi su 5 1[2 milioni che era nel 1875 era nel 1899 salito a 783 milioni.

Ora non credete che a questo enorme aumento abbiano contribuito i 4360 km. di ferrovia costrutti, tutti in direzione del Sahara dalla Francia, in Tunisia e Algeria?

Volete un'altra prova? L'introito postale telegrafico algerino-tunisino sale a milioni 4 1[2, quello della Tripolitania non arriva che a qualche centinaio di migliaia di lire.

Aggiungete ancora che dietro Tunisia e Algeri i francesi con grande sacrifici di vite e di averi hanno completamente o quasi domati i fieri Tuaregh — grave inciampo per gli europei a penetrare nel Sahara — mentre dietro Tripoli e la Cirenaica noi si dovrebbe lottare, e certo non per breve tempo, colla setta famosa dei Senussi fanatici, i quali da Sarabad precludono la via fra le oasi di Giala e Sinala.

Dal 1881 in qua la Francia lavorò assiduamente con una lenta ma progressiva occupazione a prendere possesso di quell'impero coloniale che gli venne assegnato fra il Niger e il Tchad, il Marocco e la Tripolitania. Attualmente le vie per l'interno sono in mani francesi e lo provano il convegno datosi dalle spedizioni Foureau-Lamy, Gentil e Bretonnet e Voulet-Chanoine intorno al lago Tchad, ritenuto dai francesi come il cardine dei loro domini francesi.

Così essendo, risulta che ove l'Italia occupasse ora, nelle condizioni attuali dell'Africa del Nord, la Tripolitania si troverebbe tagliate le vie ai commerci coi regni dell'interno visitati già da Massari e Matteucci. E ci si deve chiedere: la Tripolitania *per sè stessa* è tale paese che meriti d'esser occupata? Può essa darci i frutti dei sacrifici che per essa si dovrebbero fare?

Certo per la sua superba vegetazione la Cirenaica è chiamata non a torto dagli arabi *Giebel-Akhdar*, cioè monti verdeggianti, certo il canto armonioso delle sirene del Mar della Sirti può allettare, ma non per questo si può dimenticare che esso trascinava nè suoi gorghi i malcauti naviganti come potrebbe nelle condizioni attuali del bilancio d'Italia far sparire nei suoi gorghi, come pelle dune mobili del deserto, i nostri risparmi con tanta pena raccolti.

Del resto in Italia nè nazione, nè governo, nè parlamento hanno l'aria di prendere sul serio il tendenzioso invito che vien loro rivolto dall'estero. Tutt'al più l'Italia farà rispettare a Tripoli lo *Statu quo*, e fin qui non v'è italiano che non sia d'accordo.

## Il DISCORSO

### DELL'AMBASCIATORE FRANCESE BARRÈRE

Come di uso il primo giorno dell'anno la colonia francese di Roma venne ricevuta allo storico palazzo Farnese da Barrère, ambasciatore di Francia presso il Quirinale.

Parlò primo il presidente della Camera di Commercio francese di Roma. Gli rispose Barrère, tenendo un discorso che ha un alto significato politico, poichè dimostra che le relazioni italo francesi sono realmente ottime.

Riportiamo la parte più importante del discorso.

Eccola:

« In poco più di quattro anni i due governi son riusciti a eliminare ogni causa di discordia o di diffidenza Hanno regolato la questione delle capitolazioni tunisine, hanno affrontato la difficile questione del ristabilimento dei rapporti commerciali e l'hanno risoluta pel bene dei grandi interessi commerciali della Francia e dell'Italia; hanno fissato le frontiere dei loro possessi nel Mar Rosso e finalmente, per completare quest'opera feconda, *hanno eliminato tutte le cause di malinteso fra le due nazioni nel bacino del Mediterraneo.*

Anche su questo terreno, o signori, io mi trovo nella felice condizione di poter registrare semplicemente il progresso compiuto. Una voce più autorevole della mia, quella del Ministro degli affari esteri, Prinetti, l'ha definita in queste recenti dichiarazioni con termini così esatti e felici ai quali rendo omaggio, e di cui il suo collega di Francia si farà certamente l'eco in altro luogo.

Questo indica con eloquente precisione che i malintesi franco-italiani in un terreno in cui i loro interessi vitali sono in gioco appartengono ormai al passato, *e che non esistono fra i due governi delle questioni mediterranee*, ed è la più sicura garanzia che l'avvenire riserba alle due grandi nazioni latine un lungo e fecondo periodo di amicizia fraterna e di pace.

*Io non credo dunque di dir troppo, o signori, pensando che l'anno che è finito ieri, svolgeva una nuova pagina nelle relazioni della Francia e dell'Italia.* Voi vi assocerete a quello che vi è scritto, formando voti di felicità per gli Augusti Sovrani di cui il nuovo regno è circondato dalla rispettosa simpatia del mondo civile.

Signori: Io vi invito a bere con me a la salute del Presidente della Repubblica e a quella del Re e della Regina d'Italia e della Regina Madre. Ed alzo anche il bicchiere alla fortuna dell'Italia, questa giovane e possente nazione la cui crescente prosperità deve essere accolta con gioia da tutti i popoli amici della civiltà e dell'umanità. »

### Per gl'impiegati d'ordine degli economati generali

I ministri Giolitti e Galimberti hanno raccomandato al loro collega guardasigilli il *memorandum* degli impiegati d'ordine degli Economati generali dei benefici vacanti, per il pareggiamento dei loro stipendi a quelli degli altri impiegati dello Stato.

## Liquidazioni fine d'anno

Nella liquidazione fine anno non si sono avute forti insolvenze.

Fra tutte le borse del Regno, rimasero non pagate appena 70,000 lire di differenze; i titoli furono assorbiti dagli stessi agenti di cambio.

Però la posizione di due agenti a Genova, di uno a Roma e di uno a Torino rimane sempre grave, causa gli eccessivi impegni.

## Scontro ferroviario

Si annunzia un grave accidente ferroviario a Breval fra Nantes e Bucil,

A Parigi però dalle prime notizie si ha la speranza che soltanto il macchinista sia rimasto ferito, sebbene gravemente, e non sieno avvenute altre disgrazie.

## Il presidente di Cuba

Il generale Palma fu proclamato presidente della repubblica di Cuba.

## Gli esperimenti transatlantici col telegrafo senza fili

I telegrammi degli scorsi giorni ci segnalarono le esperienze che il giovane inventore Marconi eseguì col telegrafo senza fili nell'isola di Terranova (all'est della foce del San Lorenzo, nell'Atlantico) colle coste di Cornovaglia (S. O. dell'Inghilterra).

La notte del 16 dicembre u. s. il nostro ministro della marina riceveva da S. John, città capitale dell'isola di Terranova, un telegramma di Marconi così concepito:

« Sono riuscito a ricevere in Terranova dei segnali trasmessi direttamente dall'Inghilterra, a mezzo della telegrafia senza fili, alla distanza di oltre 3300 chilometri. »

Questo successo veramente grandioso non riuscì troppo gradito alla Direzione dell'« Anglo-American Telegraph Company » la quale, il giorno successivo, mandava, a mezzo di un avvocato, una diffida al Marconi, ingiungendogli di sospendere i suoi esperimenti, accampando come proprio ed esclusivo il diritto acquisito dalla Compagnia stessa di impiantare e costruire comunicazioni telegrafiche entro i limiti della colonia inglese di Terranova.

Il « Progresso Italo-Americano » scrive che questo contrattempo è grave non per le sue conseguenze giuridiche, ma per il tempo che farà perdere al nostro inventore in una prossima contestazione giuridica.

Si dovettero rimandare gli esperimenti che il Marconi doveva fare alla presenza del governatore sir Cavendish Boyle, dell'arcivescovo e degli altri maggiorenti della colonia.

Rispetto all'incredulità espressa da Edison, il Marconi serenamente disse che i dubbi dell'inventore americano, sebbene naturalissimi in un uomo abituato da tanti anni al monopolio del trionfo, non distruggono il fatto della segnalazione avvenuta e ricevuta all'apparecchio per sette volte di seguito da lui personalmente.

Altre notizie da John recano che, nonostante la diffida legale dell'« Anglo-American Company », il governatore, il primo ministro e i membri del Gabinetto di Terranova si recarono a Siguel Hill per visitare gli apparati ricevitori del telegrafo senza fili.

Il giorno 20, nel palazzo del governatore, vi fu un *luncheon* offerto dal governatore di Terranova in onore di Marconi.

Il governatore Boyle brindò alla salute del giovane inventore, fece i più lieti auguri per il trionfo della sua scoperta e ringraziò il Marconi per aver scelto Terranova come campo delle sue importantissime esperienze, esprimendo la speranza che l'incidente colla Compagnia Anglo Americana potesse presto e favorevolmente esser risolto.

Egli fece inoltre i suoi auguri per il prossimo matrimonio del Marconi.

A questo brindisi Guglielmo Marconi rispose ringraziando sir Cavendish per le molteplici cortesie alle quali egli era stato fatto segno dal governatore e da tutti i ministri.

Parlando della sua invenzione, Marconi disse:

« Se il mio sistema di telegrafia senza fili potrà essere stabilito commercialmente fra le diverse parti della terra, della cui possibilità io non ho nessun dubbio, esso risulterà in un ribasso nei prezzi di comunicazione telegrafica.

« Il sistema di cavi sottomarini basta fino ad un certo punto a supplire alle domande di comunicazioni. Ma il grande costo dei cavi sottomarini e le spese di manutenzione fanno sì che non tutti possono farne uso.

« Ma se questo nuovo metodo potesse essere applicabile, io credo che il costo della trasmissione di un telegramma da qui all'Inghilterra sarebbe ridotto ad un'inezia. Oggi il costo di un telegramma da qui a Londra è di venticinque soldi per parola. Io non so perchè, eventualmente, col sistema della telegrafia senza fili, il costo non potrebbe essere ridotto ad un soldo per parola. »

Gli avvocati di Marconi notificarono all'*Anglo-American Telegraph Company* che egli avrebbe cessato temporaneamente i suoi esperimenti; ma che egli, non ammettendo nella Compagnia nessun diritto di ingerenza, si riserva quello di riassumere i suoi esperimenti, dandone regolare preavviso alla Compagnia, appena avrebbe creduto opportuno di riassumerli.

Il 27 dicembre Marconi esaminò al Capo Breton il luogo propostogli per l'impianto della stazione del telegrafo senza fili, onde continuare gli esperimenti di tresmissione con le coste di Cornovaglia.

## UNA NUOVA STELLA

### Nella costellazione di Perseo

La comparsa di una nuova stella è un fenomeno raro, e l'apparizione di un astro così lucido come quello che il 22 febbraio scorso brillò improvvisamente nella costellazione di Perseo è un fatto veramente rarissimo nei fasti dell'astronomia,

Bisogna rimontare ai tempi di Ipparco (134 a. C.) e poi scendere a quelli di Ticone e Keplero per trovare la narrazione della comparsa di stelle di prima grandezza; venendo poi fino a noi, fra grandi e piccole stelle nuove, se ne ha meno di una trentina, in più di 2000 anni di osservazioni astronomiche.

La recente apparizione della *Nova* di Perseo ha una importanza speciale, non solo per la rarità ed il grande splendore, ma altresì perchè in questi tempi, essendo molto progrediti e perfezionati i mezzi d'osservazione e studio della fisica degli astri, specialmente col potente ausilio della fotografia, si è in grado di pervenire a risultati maggiori che per il passato.

E invero l'astro novello fu diligentemente studiato da molti astronomi con potenti telescopi, spettroscopi, fotometri, e colla fotografia; ed anche nell'osservatorio di Catania si è potuto seguirlo coll'osservazione fino a maggio, quando non era più visibile che a stento nel chiarore del crepuscolo.

La nuova stella fu vista dal dott. Anderson in Edimburgo per il primo, nella notte dal 22 al 23 febbraio: era di poco più lucida di una stella di 3.a grandezza; però la sua luce cresceva rapidamente, e nella notte del 21 al 22 vinceva le stelle di 1.a grandezza; nella sera del 23 superava in luce la *Capretta*.

Ma già al 24 cominciava a diminuire di splendore, e la diminuzione continuò abbastanza regolarmente fino alla metà di aprile; poscia cominciarono delle singolari oscillazioni dello splendore con periodo di circa 3 giorni, poi 4 e 5 giorni.

Nello stesso tempo si producevano delle analoghe variazioni di colore: la stella apparve da prima bianco-azzurognola, poi giallo-aranciata: infine si ebbero delle interessanti variazioni periodiche del colore, corrispondenti alle predette fasi della intensità luminosa, nel senso che il colore volgeva più al rosso, quando lo splendore diminuiva.

Lo spettro della *Nova* da principio indicò la presenza attorno ad essa di un'atmosfera di gaz e vapori, come idrogeno, calcio, magnesio, ecc. a temperatura meno alta di quella degli strati più interni; poi divennero brillantissime le righe indicanti la incandescenza di quei gaz e vapori; poscia si rese sempre più manifesto lo spettro luminoso delle stelle nebulose.

Flammarion ed Antoniadi al 19 agosto fotografando la nuova stella, trovarono attorno ad essa una strana aureola luminosa; Ritchey al 20 settembre nell'osservatorio di Chicago con un potente telescopio fotografico scoperse una nebulosità avvolgente il nuovo astro, formata come di gusci irregolarmente elittici col diametro apparente circa metà di quello del sole o della luna.

Dunque la fotografia ha confermato l'osservazione spettroscopica della trasformazione della *Nova* in stella nebulosa.

Ma vi è qualche cosa di ancor più meraviglioso ed affatto nuovo: ripetuta, sempre con nuovi potentissimi strumenti, la fotografia della *Nova*, si è trovato che la nebulosità che la circonda è dotata di un movimento delle diverse parti, probabilmente a spirale, per cui va estendendosi in tutte le direzioni con velocità vertiginosa dell'ordine di quella della luce!

Questi fenomeni straordinarii che si svolgono nello spazio, ad una distanza che è migliaia e fors'anche milioni di volte quella della terra dal sole; questo incendio celeste, questa immensa esplo-

sione di cui si osservano i prodotti fin alla distanza di milioni di chilometri dal nuovo astro, che cosa sono, come si spiegano?

Le principali ipotesi proposte sono le seguenti:

1° L'urto di due corpi celesti per cui, dietro i principii della termodinamica per la grande massa e la gran velocità dei medesimi, si deve esser prodotto nell'urto una enorme quantità di calore in causa della trasformazione della loro forza viva in calorico, quindi si è avuta tale elevazione di temperatura da rendere incandescenti e volatilizzare i costituenti dei due corpi riuniti in uno.

2° L'urto di un astro oscuro con uno sciame di stelle filanti, che al modo detto prima avrebbe prodotto simili effetti.

3° L'urto di un corpo celeste con una nebulosa, per cui esso e la nebulosa sono divenuti incandescenti e luminosi, ed all'osservazione mostrano riuniti gli spettri ottici della stella e della nebulosa.

4° Per condizioni speciali, ignote, nel corpo celeste in discorso ha avuto luogo la combinazione di certi gas detonanti e quindi la deflagrazione e lo scoppio immane che ha sviluppato intensissimo calore e vivissima luce, ed ha scagliato attorno all'astro i prodotti della combustione in forma di fumi o nebbia con estrema violenza e fino a distanza immensa.

Quest' ultima ipotesi veramente è molto seducente, perchè (insieme forse alla rotazione dell'astro) spiegherebbe tutti i fenomeni che la *Nova* ha presentati; ma potrebbe anche essere che questo astro singolare che splende tuttora nel cielo come stella di 7.a grandezza (cioè appena visibile ad occhio nudo) ci prepari per l'avvenire altre sorprese e nuovi fenomeni che conducano ad una diversa e più sicura spiegazione del mistero dell'origine sua e di quello degli astri congeneri comparsi nel passato.

## IL VIAGGIO ALL'ESTERO DEI REALI

Il ministro presidente di Serbia Vuic, intervistato da un redattore del *Tageblatt*, dichiarò che i reali d'Italia visiteranno lo czar nella primavera, poi visiteranno i reali di Serbia, Ferdinando di Bulgaria, il presidente Loubet e l'imperatore Guglielmo.

## La terra minacciata

Mandano da San Francisco che i dotti astronomi dell'osservatorio di Lick, in California, hanno fatta una sensazionale scoperta. Durante i loro studi sulla velocità delle stelle, scopersero che il *record* della velocità celeste è conservato dalla stella chiamata di «Groombridge» un sole di sesta grandezza che si muove con una velocità di 240 chilometri al secondo.

Lo studio speciale di questa stella suggerì agli astronomi l'idea di ricercare la direzione del suo moto nello spazio e da quattro clichè fotografici presi successivamente si constatò, non senza terrore, che «Groombridge» si precipita sulla terra con una velocità di 90,000 chilometri all'ora.

Sventuratamente, l'Osservatorio di Lick non dice quale sia la distanza che separa la terra dal suo nemico, di guisa ignorando la data di questo cattivo incontro, possiamo ancora sperare che da qui al primo di aprile «Groombridge» non sarà giunta alla meta.

# Cronaca Provinciale

### Da S. MARGHERITA

## Ancora la rissa di Capo d'anno

## La ribellione ai carabinieri

*(Da un nostro inviato speciale)*

Abbiamo ieri narrato sommariamente il grave fatto avvenuto il Capo d'anno nel quieto e pittoresco paesello di S. Margherita in quel di Moruzzo.

Un nostro inviato speciale recatosi sul luogo ha potuto raccogliere i seguenti particolari:

In tutte le frazioni dipendenti dal comune di Moruzzo ricorreva ieri la solita sagra del primo dell'anno e ovunque si faceva baldoria, si ballava e... si beveva.

Nell'osteria di Luciano Driussi *Al Giardino*, in S. Margherita, era convenuta una grande quantità di contadini dei dintorni per passarsela in allegria. La mite temperatura fece sì che gran parte della gente si trovasse all'aperto nel cortile adiacente all'esercizio e qui anzi al suono di un'armonica si era improvvisata una festa da ballo. L'oste però non credette di permettere tale divertimento e mandò un suo dipendente, certo Gabriele Palmini, a far sì che si smettesse.

Fra gli altri si trovavano nel cortile certi Vittorio Zavagna di Felice d'anni 24 muratore, Enrico Sello d'anni 18 terrazziere e suo fratello Francesco, fornaio, venuti per provocare disordini e fare del chiasso. Uno di essi all'ordine del Palmini di cessare il ballo si oppose recisamente ed anzi lo afferrò con violenza per lo stomaco. Mentre le danze continuavano, a uno di questi tre cadde il cappello e senza motivo alcuno accusò uno dei presenti di avergli fatto lo sgambetto. Intervennero altri e ne nacque un parapiglia con pugni e botte da orbi da ambo le parti.

I tre buli allora che parevano avere l'aria di apostoli delle nuove teorie, presero ad inveire contro gli abitanti gridando loro che erano clericali, che si vergognassero di star ancora sotto il dominio del prete e via via.

Visto che l'affare si faceva serio si mandò per i carabinieri ed accorsero prontamente il brigadiere Scarton della stazione di Fagagna col milite Luigi Cavalloni, che trovavansi in servizio nell'osteria *Al Panorama* ove pure si faceva baldoria.

Quando gli agenti della forza pubblica intervennero trovarono che i tre malintenzionati colluttavano e pestavano di santa ragione uno solo dei contadini presenti, certo Pietro Fabbro di Brazzacco. Si interposero tosto per sedare la rissa, e, mentre il Fabbro si ritirava felice di esser sfuggito alle mani di quei tre indemoniati, questi tre ultimi benchè esortati di calmarsi uscirono in parole di minaccia contro i carabinieri dando loro dei vigliacchi, e sfidando tutto il paese a provarsi con loro.

Visto che non v'era verso di quetarli, i due carabinieri decisero di arrestarli ma essi opposero viva resistenza dichiarandosi anarchici, inneggiando a Bresci all'anarchia, a Musolino e scagliandosi contro gli agenti della benemerita.

La gente che assisteva alla scena, benchè i tre buli chiedessero aiuto contro i carabinieri, non vi si prestarono ed anzi gridarono: viva i carabinieri! abbasso i prepotenti!

Nella colluttazione che dovette sostenere per ridurre all'impotenza i rivoltosi, il carabiniere Cavalloni ricevette da uno di essi, il Sello Enrico, che benchè diciottenne è già pregiudicato, un potente morso al pollice della mano destra.

Finalmente i tre furono ammanettati e portati a Fagagna d'onde poi furono condotti alle Carceri di S. Daniele, in attesa del procedimento che si istruirà contro di loro.

Ieri nel pomeriggio si recò sul luogo per le opportune indagini l'egregio capitano dei carabinieri di Udine assieme al brigadiere ed al milite che operarono l'arresto.

In paese la scenata sollevò il più vivo biasimo e fu assai approvato l'arresto dei tre facinorosi i quali, colla scusa di fare della propaganda di teorie che vogliono imporre ai contadini, sono causa di gravi disordini e di tumulto.

### Da S. Martino al Tagliamento

## IL TIFO

Ci scrivono in data 2:

Da alcuni giorni nel ridente paese di S. Martino al Tagliamento infierisce, e su vasta scala, quel terribile morbo che chiamasi tifo. Ed in breve tempo la furia del male ha voluto mietere più di una vittima.

Io però, interpretando il sentimento della maggioranza di coloro, i quali sanno il beneficio che apportano le misure igieniche prese a tempo debito, sento il bisogno di rivolgere la parola alle competenti autorità, onde senza ritardi, intervengano, evitando così i pericoli che potrebbero avvenire dal dilagarsi del morbo.

Ed a suffragio delle mie asserzioni, alla Autorità medica provinciale ricordo che con tutti i casi di tifo ora verificatisi, il primo giorno dell'anno si tenne qui una festa da ballo.

A chi di dovere, i necessari provvedimenti. *Mercurio*

### Da CIVIDALE

**Fermento a Premariacco — Due dita fratturate**

A Premariacco due giovinotti avvinazzati, certi Piavi Antonio e Diplotti Beniamino, vennero fra loro a diverbio, mentre stavano attendendo la nascita dell'anno nuovo.

Il Diplotti inferse all'avversario una ferita d'arma da taglio giudicata guaribile in 10 giorni.

* *

Certo Furlan, d'anni 21, manovale, stava l'altro giorno sospingendo un pesante carretto carico di pietre.

Causa gli zoccoli che aveva ai piedi, scivolò sul selciato, ed il timone del carretto gli piombò sopra due dita della mano destra, fratturandogliele in malo modo.

Venne medicato dal dott. Sartogo e ne avrà per 30 giorni.

E' assicurato contro gli infortuni sul lavoro.

### Da MOGGIO

**Caduta da una roccia**

Scrivono in data 2:

Ieri nei pressi di Moggio una ragazza nel mentre con un carico di carbone passava un viottolo pericolosissimo tra il fiume Glanò ed il villaggio Campiolo cadde da circa 3 metri nella sottostante roccia.

La povera ragazza riportò gravi lesioni e si teme possa spiegarsi la commozione cerebrale.

### Da MAIANO

**Morta mangiando**

Il 1° dell'anno, una povera vecchia mentre stava mangiando un po' di minestra fornitale da quel parroco fu colta da improvviso malore.

Dopo circa venti minuti, malgrado le pronte cure, la infelice morì.

### DA BUIA

**L'arresto di una serva**

A Buia venne arrestata la serva Durisotti Anna di anni 28, perchè essendo domestica di Fantinutti Leonardo rubava a questi vari oggetti per l'importo lire 27.

## I lavori del Cellina

Su questi grandiosi lavori togliamo i seguenti appunti da una corrispondenza dell'*Adriatico*:

Il torrente Cellina scorre ai piedi di una catena di monti sopra Montereale Cellina.

Alla sua destra, con un'altezza dal canale di circa trenta metri fu praticata la strada che mena all'imbocco della galleria. Dei carrelli ruotanti su apposito binario trasportano il materiale destinato per quei lavori. Lungo il litorale qualche gola formata dalle frane ha obbligato alla costruzione di alcuni ponti. Dopo una mezz'ora di cammino si arriva al piazzale della galleria. Quivi furono allestite apposite baracche per deposito del materiale e pel ricovero notturno degli operai. La galleria ha una lunghezza di circa 1100 metri. Inoltrandosi, si vedono in fondo, rischiarati dalla fioca luce delle lampade, uomini seminudi, grondanti sudore, tutti in moto per il lavoro.

Dalla parte del tronco esterno, e precisamente allo sbocco della galleria, lavorano le perforatrici che, mosse da una corrente elettrica trifase, trasformata in 240 Wolts, ricevono un movimento di rotazione; il traforo che praticano nella roccia, viene aiutato da forte getto d'acqua mandato da una pompa che facilita lo sgombro del materiale.

Sia all'imbocco che allo sbocco della galleria vi sono due motori elettrici che muovono ciascuno un ventilatore. Questo a sua volta aspira l'aria che trasmette a mezzo di tubi con una velocità vertiginosa fino al frontale della galleria. Lo scopo è di espellere in breve dalla medesima tutto il fumo immagazzinato dagli spari delle mine.

Dirigendosi verso la diga, poco lontano dalla galleria e a circa quattro metri dal letto del Cellina, venne fabbricato a mo' di baracca l'impianto idro-elettrico provvisorio. Consta di un alternatore trifase con neutro, avente la caduta potenziale di 500 Wolts con una intensità di 56 Ampères.

Viene eccitato da una piccola dinamo che lavora indipendentemente. Dai conduttori trifasici partono nell'officina altre diramazioni che trasmettono la luce agli uffici d'amministrazione in Montereale. Quivi, prima ancora che le condutture entrino nel palazzo, passano in un *equalizzatore* il quale mediante la neutralizzazione d'un terzo filo, equilibra la tensione fra i diversi gruppi di lampade. Sulla medesima linea venne applicata una conduttura telefonica, che ha lo scopo di stabilire un servizio di comunicazione tra il tronco interno, gli uffici di amministrazione ed il tronco esterno.

La presa d'acqua per l'impianto provvisorio viene accumulata ad una altezza di 60 metri da questo e l'artificiale rialzo dell'acqua viene formato con sacchi di rete metallica, pieni di ghiaia, legati ed addossati l'uno all'altro in modo da formare una catena.

L'acqua entra quindi in un apposito canale costruito in tavole, serrate con incastri, e sostenuto sulla roccia da mensole di ferro: è inoltre rinforzato da appositi tiranti: mensole e tiranti a distanze proporzionali solidamente fissi sul vivo macigno della montagna. Il canale, con dolcissima inclinazione, e seguendo le varie insenature della roccia, finisce in un ampio cassone di lamiera di ferro, che riceve la colonna d'acqua destinata a trasmettere le rivoluzioni alla turbina. Questa è ad esse orizzontale e consta di due eliche che possono connettersi e sconnettersi a volontà, secondo il bisogno di una o di tutte e due. La turbina è della forza di 60 cavalli effettivi e fu costruita dalla fonderia della Società veneta di Treviso.

Quest'impianto dovrà scomparire dopo il traforo della galleria, ed il materiale tutto di cui è composto sarà forse destinato ad utilizzarsi nel primo salto idro-elettrico della forza di 7000 cavalli effettivi. Sarà nel complesso un'opera importante e grandiosa la quale, finita, sarà costata relativamente poco.

# Cronaca Cittadina

### Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare metri 130, sul suolo m. 1
Giorno 3 gennaio ore 8 Termometro 4.7
Minima aperto notte 1.5 Barometro 746.
Stato atmosferico: vario neb. Vento: N.
Pressione calante Ieri vario neb.
Temperatura Massima 5.2 Minima +0.8
Media: 3.645 Acqua caduta m. m.

L'amministrazione del *Giornale di Udine* invita tutti gli associati della città è provincia che sono in arretrato con i pagamenti a regolare i loro conti.

## Società " Dante Alighieri „

Il solito ballo della «Dante» non avrà luogo nel prossimo carnevale.

Il *Comitato di Udine* ha diramato in proposito la seguente circolare:

«Alleviare il sacrificio al pubblico e conservare alla «Dante Alighieri» il beneficio del solito ballo sociale ecco il problema, che abbiamo risolto, riducendo da 5 lire a 2 il prezzo del biglietto e sopprimendo... il ballo. E' semplicissimo.

«Ci lapideranno? Via, il pubblico sa che di carnovale ogni scherzo vale e che qualche volta il fine può giustificare i mezzi. E poi i friulani amano davvero la «Dante» e l'amore non è permaloso. Che se il pubblico non la pensasse così, vuol dire che, un'altra volta, torneremo a farlo ballare.

«Intanto, fino a prova contraria, facciamo sicuro affidamento sugli amici della «Dante» ed è perciò che ci permettiamo di presentare alla S. V. O. n. (?) biglietti, che si compiacerà di trattenere o di cedere ai suoi conoscenti, inviandoci poi l'importo complessivo, non potendo noi supporre che ci siano restituiti i biglietti.

«Sarà pubblicato l'elenco degli offerenti.

«Accetti, la S. V. O., i nostri vivissimi ringraziamenti e i più cordiali e distinti saluti.

Il Presidente
*Avv. L. C. Schiavi*
Il Cons. Segretario
*Dott. Gualtiero Valentinis*»

* *

Ecco il modulo dei biglietti offerti in vendita dal *Comitato di Udine*:

---

25 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

# Lo Zio d'America

— Ragione di più per essermene molto grata. Tutti bene, tutto bene; sono venuto proprio per il piacere di godere una serata in ottima compagnia.

— Lei, signor commendatore, mi onora in modo... non so come esprimerle la mia gratitudine.

— Brava, signora, non cerchi nemmeno; io viceversa cercherò i termini più acconci per esprimer la mia, se la signorina sua figlia vorrà farmi sentire qualcuno dei suoi gorgheggi da usignolo.

Era impossibile non accontentare Faroni commendatore, banchiere che entrava con tanta famigliarità nel circolo della signora Amalia.

Ah! peccato che mancassero i principali abitudinari. La padrona di casa potè presentare il grand'uomo ad un circolo esiguo e di poco conto.

Matilde si sedette al piano ed Enrichetta preparò lo spartito sul leggio. Il banchiere era rimasto presso la finestra nel gruppo degli uomini.

— Di lei mi ha parlato spesse volte mio figlio Armanno — disse affabilmente a Vittorio.

— Precisamente come lei e lo zio Federico, Armanno ed io siamo stati compagni di scuola e non ci siamo ancora perduti di vista.

— Tutt'altro, da quanto me ne dice Armanno, anzi conservano fra loro un'ottima amicizia.

— Perfettamente.

— Lei però ha studiato legge, è vero?

— Sì, signore.

— Ed ha presa una professione?

— No, vorrei esercitare liberamente ed... aspetto clienti.

Vittorio sorrise così dicendo, ed il commendatore, sbottonando la giubba, battè la mano aperta sul panciotto, ridendo a sua volta.

— Oh ma allora eccone uno qua pronto.

La voce superbamente pastosa di Enrichetta si spandeva per la sala ed i tre altri signori s'erano accostati al piano; il commendatore, che aveva chiesto il canto, ora non l'ascoltava nemmeno, assorto nella conversazione con il giovine avvocato.

— Scherzi a parte, signor avvocato, io avrei bisogno di un consiglio, d'un aiuto, d'una guida in un affaruccio che mi molesta. Non è quistione di danaro, ma si tratta d'amor proprio, e questo val più dei biglietti di banca almeno per me. Mi comprende?

— Perfettamente, perchè anch'io pospongo qualunque cosa all'orgoglio.

— Eh ciò forse non è la medesima cosa, ma via, non facciamo ora discussioni... come si dice — di lettera o di rettorica? — Vediamo; parlar qui d'affari, è impossibile. Domani... quand'è disponibile lei?

— Io domani mattina ho una piccola cosetta con un cliente al Tribunale, quindi per le 10 calcolo di poter essere libero, tutto pronto agli ordini suoi.

— Molto bene, ma alle 10 appunto cesso d'esser libero io, avendo a mia volta un cliente per quell'ora, e si tratta d'una grossa cosetta. Oh sa, facciamo così, clienti o no, ha l'abitudine di mangiare lei?

— Per verità sì.

— Anch'io; allora per domani lei faccia una piccola deviazione alle sue abitudini e venga a mezzogiorno a far colazione da me. Vi sarà anche Armanno e al caffè, tra una boccata di fumo e l'altra io le esporrò il mio caso, lei mi darà i suoi consigli, anzi mi darà il suo aiuto. Armanno apparterrà ai personaggi che non parlano. Va bene? Arrivederci a domani.

Strinse ambe le mani a Vittorio, che non comprendeva ancora se il suo era un sogno, e s'avvicinò al piano.

— Cara la mia signorina, quel suo cugino avvocato m'ha assorbito tutto nei codici e pandette e m'ha impedito di ascoltarla religiosamente come merita. Se lei mi perdona, e mi fa sentire ancora la sua bella voce, io vado ad ascoltarla là in fondo solo solo per non distrarmi nemmeno a guardare in giro.

«Che bell'umore allegro ha il signor commendatore! — disse la signora Amalia alla signora Clelia.

— Non sempre, per dire il vero; questa sera, lo notavo anch'io, è molto contento.

— Ciò vuol dire che si trova bene nel mio ambiente. E notare che questa sera manca la parte più eletta in fatto di signori!

Vittorio lentamente s'era accostato ad Ofelia; era la prima volta quella sera e la fanciulla ne provò una tale emozione, da dover nascondere il volto dietro al ventaglio.

Fra i due cominciò una conversazione prima banale e scialba, che andò man mano facendosi più fitta e interessante. Senza volerlo, senza quasi saperlo, trascinatovi dall'insieme del discorso, Vittorio dichiarò l'amor suo ad Ofelia, che arrossì come si conviene a giovinetta ben educata, ma accettò con vero entusiasmo l'amore del giovine avvocato, promettendogli d'attenderlo quanti anni a lui fosse piaciuto di farla aspettare.

Vittorio felice, incantato, non rammentava più i savi propositi espressi quella mattina, alla madre e chi sa quanto sarebbe ancora rimasto ad assaporare la gioia della prima dichiarazione, se Enrichetta non si fosse posta fra lor due.

Vittorio s'alzò in atto d'andarsene.

— Così presto? chiese la zia.

Prima di tutto non è tanto presto, in secondo luogo domani alle sette aspetto un cliente, ciò che significa che molto di buon ora dovrò pensare alla mia cipria ed ai miei ricci.

*(Continua)*

La «Dante Alighieri» offre agli amici suoi, nel carnovale 1902, il vero, garantito ballo di beneficenza perchè **il ballo non c'è** ma tutto resta alla beneficenza; e gli amici cortesi e fedeli possono recare alla «Dante» lo stesso beneficio degli anni passati risparmiando tre lire ed una notte.

Questo biglietto infatti non vale che 2 lire.

Sarà pubblicato l'elenco degli oblatori.

*La presidenza*

**Filo telegrafico diretto Udine-Milano.** Tutto è pronto per l'attivazione del filo telegrafico diretto Udine-Milano; ma manca sempre l'autorizzazione a cominciare che deve venir da Roma, e che le solite pratiche burocratiche ritardano.

In questi giorni, specialmente, il filo diretto per Milano sarebbe stato molto necessario.

Ci rivolgiamo alla Camera di Commercio come la più interessata nella cosa, e al Municipio, affinchè sveglino i sonnolenti e tardivi burocratici del Ministero.

**Telefono Udine-Treviso.** Parecchie persone ci domandano quando sarà attivata la linea telefonica Udine-Treviso.

Ci dispiace di non poter rispondere affermativamente a questa semplicissima domanda, ma l'impossibilità non dipende da noi, ma dalle solite lungaggini di coloro *che possono, ma non vogliono* fare una cosa molto utile e che ci fu promessa.

Ora si può telefonare da Milano a Parigi, ma non da Udine a Treviso.

Per ora dunque accontentiamoci di sperare che l'effettuazione di questo giusto desiderio possa venire affrettata.

**Continuano i ritardi.** Con una costumanza degna di miglior causa continuano i ritardi nell'arrivo del diretto da Venezia alla mattina.

Ieri 41, oggi 32 minuti di ritardo e che la vada come vuol andare!

**Un giusto lagno.** Riceviamo numerose lagnanze dagli abitanti di via Francesco Mantica, per i continui schiamazzi che si fanno nel cuor della notte da persone avvinazzate.

L'indecente gazzarra dura da un pezzo e turba i sonni dei pacifici cittadini che pur hanno diritto di dormire.

Dovrebbero ogni qual tratto gli agenti di P. S. dare una capatina da quelle parti e far cessare lo sconcio.

**Un cavaliere del lavoro.** Secondo la *Tribuna* il senatore comm. G. L. Pecile, venne nominato *cavaliere del lavoro* per le sue benemerenze in prò dell'agricoltura. Sincere congratulazioni.

**Uno stabile della Casa di Ricovero venduto.** Il *Crociato* dice che la Casa di Ricovero ha venduto il suo stabile di Oleis per L. 119,000 mentre poco tempo fa avrebbe rifiutato 130,000 L. volendone avere L. 160,000.

Che c'è di vero?

**Monte di Pietà di Udine.** Martedì 7 gennaio **ore 10 ant.** vendita dei pegni non preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 15 gennaio 1900, e descritti nell'avviso esposto, dal p. v. sabato in poi, presso il locale delle vendite.

**Udinese arrestato a Cividale.** Certo Baschiera Luigi di Udine si rivolse per soccorsi ad un signore a Cividale, il quale gli domandò le generalità ed avutele lo dichiarò in arresto. Quel signore era il delegato di P. S. Leandri che conosceva di fama il Baschiera quale vigilato speciale della P. S.

**Cane perduto.** Fu perduto un cane danese color cenere, petto bianco orecchie tagliate. Chi l'avesse rinvenuto è pregato di portarlo al proprietario sig. Luigi Merluzzi di Chiavris ove riceverà competente mancia.

## Doni del Natale

### per il Patronato «Scuola e Famiglia»

**12 Elenco**

Somma precedente L. 826.42

Della Torre Felissent co. Teresa lire 5, co. Daniele e Vittoria Florio lire 10, Romano Oddone Alberto f.lli Chiussi 3, Maria de Stabile Giacomelli 5, co. Anna di Prampero Kechler 5, Dott. Gio. Batta Rossi 1, A. Pellegrini 1, Michele del Negro 1.50, Adele Petz 2, T. De Luca 1, Pietro Marussig 0.50, N. N. 0.50, Roselli 3, Enrico Cominotti 1, N. N. 0.50, N. N. 0.50, Antonietta Sgarzi 2, Francesco Berti 1, Pietro Pellegrini 0.50, Italico Piva 1, Letizia Colautti 0.50, A. V. Raddo 1, Amadio 0.20, Giovanni Tunini 0.65, Paolina Pesante 0.30, Furlanetto Angelo 0.10, Del Fabbro Giulia 0.10, Missio Luigi 0.20, Langh Regina 0.20, Bentasio Gio. Batta 0.10, Damiani De Sabata 0.20, Stefanutti Domenico 0.20, Agosto Luigi 0.20, Missio Giuseppe 0.20, Zuliani Gio. Batta 0.20, Agosto Antonio 0.40, Zuliani Filomena 0.10, Valentino Zenarola 0.10, C. Mesaglio 0.20, Floretti Virginia 0.10, Duson Luigia 0.20, Rumignani Guglielmo 0.20.

Totale lire 881.87

*Oggetti.* — Senatore Pecile ch. 5 mandorlato, avv. Giuseppe Girardini N. 10 bottiglie vino bianco, N. 2 capponi, Luccardi 2 sottanine, 2 mantelline, Biasioli Luigi 1 bottiglia d'olio fegato merluzzo, Allieve della Scuola complementare normale N. 54 polsini e 3 paia calze, Mazzatti Elena N. 12 paia calze, N. N. 4 paia calze, Carlo Morini 1 giubba, 1 paio calzoni, 1 berretto, Lea e Fides d'Orlandi 9 capi vestiario, d'Orlandi N. 30 metri stoffa, Carlo Mocenigo N. 59 berretti assortiti, Adele Luzzatto N. 4 camicie, 4 maglie, 6 paia calze cotone, 5 colini, Angeli e figlia N. 40 paia calze, N. 20 paia guanti in lana, Consuelo Abignente N. 7 paia polsini, Melania Angeli Bearzi N. 30 camicie, N. 8 paia calze, 3 giacche, 2 panciotti, Marpillero un paio calzoni, Carlo Nigg sei metri stoffa cotone e tre scialletti, Ida Fabris Pasquotti m. 5 stoffa cotone, 2 berretti, Massimo Bassani N. 3 maglie, 12 paie calze, nob. Maria Morelli de Rossi 2 sciarpe di lana, 6 fazzoletti, Tam Giovanni 18 metri di stoffa cotone, Lea e Fides d'Orlandi N. 9 capi vestiario, Anna Camavitto N. 12 paia calze, 4 paia mutande, 2 camicie, Annetta Peer biscottini, Famiglia Bianchi 10 paia calze.

# UN GROSSO FURTO

## in via Daniele Manin

### Il dott. L. Braida derubato di 8500 lire

Il dott. Luigi Braida, rappresentante della Riunione Adriatica di Sicurtà, ha il suo studio in via Daniele Manin sotto l'arco che mette in Giardino.

Alle sue dipendenze trovansi sei scrivani ed il cassiere sig. Gozzi.

Ieri sera le sette gli impiegati se ne andarono.

Poco dopo il cassiere, andato a fare la solita verifica di cassa, trovò aperto il cassetto della scrivania mediante scasso con scalpello e l'ammanco d'un portafoglio contenente la rilevante somma di L. 8500 in gran parte costituita da biglietti di lire 500 della Banca d'Italia, due da lire 100, 87 corone e un biglietto falso da 10 lire.

Avverti l'ufficio di P. S. accorse tosto sul luogo il vice-ispettore dott. Bergolli e poi il giudice istruttore del Tribunale di Udine avv. Dall'Oglio che iniziarono tosto le indagini.

Questa mattina due agenti furono a perquisire le case dei sei scrivani, uno dei quali iersera fu arrestato, e poi furono interrogati numerosi testimoni, fra cui gli impiegati dello studio Braida, un oste nel cui esercizio uno degli agenti fu ieri sera a bere, ed altri.

**Inaugurazione dell'anno giuridico.** Come più volte abbiamo annunciato domani alle 11 avrà luogo in Tribunale l'inaugurazione dell'anno giuridico.

Terrà il discorso d'inaugurazione l'egregio e distinto sostituto procuratore del Re avv. Tescari.

**Caccia a cavallo.** Un numeroso gruppo di cavalieri intervenne al *meet* di ieri di Colloredo di Prato. Un lungo e veloce galoppo portò la caccia in direzione di Codroipo attraverso quelle vaste praterie seminate di ostacoli. Ottimi il *scent* ed il terreno.

Domenica e giovedì le prossime riunioni.

**Udine benemerita contro l'analfabetismo.** Dai risultati del censimento del Regno emerge che l'analfabetismo è in diminuzione.

Il Comune di Udine è fra quelli benemeriti contro l'analfabetismo, contando 83 per cento maschi che sanno leggere e scrivere.

Udine è superata dai Comuni di Torino (93.6 per cento maschi), Milano (90.1), Como (89.3), Sondrio (88,4), Bergamo (87,4), Porto Maurizio (87,1) Genova (85,5), Brescia (84,6), Alessandria (84,2), Verona (84,1), Novara (83.5).

**Operaio disgraziato.** Fu medicato all'Ospedale civile l'operaio Luigi Del Gobbo, d'anni 32, di S. Gottardo, per frattura del pollice destro, ferita lacero-contusa al dorso della mano ed altra ferita al palmo della mano stessa. Riportò tali ferite sul lavoro.

**Le contravvenzioni daziarie.** Ieri furono elevate due contravvenzioni dagli agenti daziari: una a porta Aquileia per tentata introduzione con carrozza di quattro bottiglie vino mezzo chilogr. dolci e mezzo chilogr. salumi, l'altra a porta A. L. Moro per mezzo chilogramma di carne fresca.

**Fuoco al pagliericcio.** Nel pomeriggio di ieri in una casa di via Ronchi, al n. 64, prese fuoco ad un pagliericcio.

Accorsero prontamente i pompieri i quali in breve estinsero il piccolo incendio.

Primo ad accorrere sul luogo fu un pompiere abitante in quei pressi che cominciò tosto l'opera di estinzione.

Andarono distrutti il pagliericcio e 4 coperte.

Fu sul luogo l'ingegnere municipale ispettore dei vigili sig. Giacomo Cantoni.

**Asta volontaria**

Lunedì 6 gennaio 1902 alle ore 10 ant., nel cortile della trattoria «Aquila Nera» saranno vendute al miglior offerente due cavalle baie età anni 10 circa.

Per schiarimenti rivolgersi allo studio del Dottor Costante Gallotti via Pellicierie N. 10.

**COMUNICATO**

Rettifica

Ad evitare malevoli commenti che possono generare un'ombra di sospetto sopra l'opera del Comitato promotore della gara ai birilli nella Birraria Lorentz, e ciò in seguito al comunicato del sig. Bissattini comparso nel *Friuli* di ieri, il Comitato stesso tiene a rendere pubblico quanto segue:

Il signor Bissattini verso le ore 15 stava giuocando. E allora appunto venne avvertito che la gara stava per chiudersi, e perciò fu invitato ad esaurire le serie delle quali era ancora detentore. Di più a formale rifiuto dello stesso di continuare nel giuoco, il Comitato ebbe a dichiarargli categoricamente che *in via di pura convenienza* avrebbe prolungato il tempo utile della gara fino alle ore 18.

E' consuetudine dichiarare chiusa la gara allorchè si presumono esaurite le serie, e quando di conseguenza cessa il turno dei giocatori. Non si poteva quindi ritenere obbligato il Comitato a tener aperta la gara fino alla mezzanotte, dal momento che alle ore 17 circa le serie erano esaurite, fatta eccezione per quelle dei signori Passalenti e Bissattini.

In questo frattempo, visto che il sig. Bissattini non si faceva vivo, il comitato, per un *puro riguardo allo stesso* sospese la gara *e pregò il sig. Passalenti a farne ricerca della persona.*

Al ritorno di questo signore, senza che gli fosse stato possibile rintracciarlo, la gara continuò finchè il sig. Passalenti ebbe ultimate le poche serie rimastegli.

Dopo di che la gara venne dichiarata chiusa.

Si avrebbe potuto fare di più?

Ogni persona ben pensante, e pratica di questo genere di *Sport* può facilmente giudicare l'operato *coscienzioso* verso tutti i giuocatori e *deferente* verso il sig. Bissattini da parte del Comitato per la gara.

*Il Comitato*

## CRONACA GIUDIZIARIA

### IN TRIBUNALE

Ruolo delle cause penali da trattarsi nella prima quindicina del mese di gennaio 1902:

Martedì 7. — Padovani Giovanni, detenuto, furto, testi 1, dif. Celotti; Bulgato Pietro, id., violazione vigilanza, dif. id.; Colombo Daniele, id., furto, testi 3, dif. Mini; Molinari Pietro, id., furto, testi 1, dif. id.

Giovedì 9. — Zanuttini Massimo, libero, simulazione reato, testi 12, dif. Billia,

Venerdì 10. — Biasizzo Giovanni, libero, lesione, testi 4, dif. Driussi; Battello Giuseppe e C., 2 liberi, furto, testi 6, dif. Franceschinis.

Sabato 11. — Paternich Giuseppe, libero, truffa, testi 2, dif. Billia; Valle Luigi, id., op. ordinanza, dif. id.; Faidutti Odorico, id., truffa, testi 6, dif. id.; Capello Maria, libera, contrav. sanitaria, testi 3, dif. id.; Del Medico Giovanni, appello, ricettazione, dif. Driussi; Capellani Amelia e C., id., ingiurie, dif. Franceschinis.

Martedì 14. — Rodaro Luigi, detenuto, peculato e falso, testi 34, 1, perito, dif. Girardini e Driussi.

Mercoledì 15. — Urban Giovanni e C., 5 liberi, ingiurie, testi 15, dif. Lupieri.

## Crispi e i socialisti

La *Patria* a proposito delle carte di Crispi dice fra altro: «Se tutti i documenti di Crispi fossero pubblicati, crediamo pure i socialisti che qualcuno dei suoi detrattori uscirebbe malconcio.

**IN ALBANIA**

I francesi accentuano la propaganda in Albania e fino nella vecchia Serbia

La Turchia risponde alla sua volta istituendo parecchie scuole turche per contrastare all'azione di quello delle altre potenze.

### Un quadro di Raffaello pagato 2.500,000 lire

Si annuncia da Nuova York che il migliardario Morgan sarebbe riuscito a fondere le due grandi Compagnie Westinghouse con un'altra società di elettricità ed avrebbe comprato per cinquecentomila dollari una Madonna di Raffaello.



**Ringraziamento**

La famiglia Zorzi colpita da una delle più grandi sventure in questa valle di lacrime, ora che Iddio volle a se l'amatissima Elisa, affranta dal dolore ringrazia sentitamente innanzi tutto i valentissimi medici prof. Guido Berghinz e dott. Gabriele Mander per le loro solerti cure prestate alla disgraziata Elisa, i quali nulla tralasciarono d'intentato pur di ridonarla sana e salva in seno alla famiglia.

La nostra riconoscenza sarà imperitura.

Speciali ringraziamenti rende pure ai parenti ed amici, i quali con tutta assiduità e sacrificio l'assistettero nei ventidue giorni di sofferenza e martirio, con eroica rassegnazione.

Inoltre, ringrazia il R.mo Clero della città ed Arcidiocesi, nonchè i Direttori degli Istituti Pii i quali fecero pregare il Dator d'ogni bene per la disgraziata figlia.

Così pure si ringrazia le famiglie Tosolini e le amiche che offrirono a ricordo le splendide corone, e tutti coloro che presero parte al dolore della famiglia.

Ed alle varie rappresentanze le Istituzioni cattoliche cittadine e soci ed un speciale ringraziamento all'amico Andrea Zara, che commemorò le virtù dell'Estinta.

Al Corpo Filarmonico Udinese il quale spontaneamente volle coll'opera sua rendere più solenni i funerali, nonchè alla stampa cittadina la quale prese parte interessandosi nel periodo della malattia.

Si chiede scusa se in tanta sventura fossero incorse delle omissioni.

Udine, 3 gennaio 1902.

*La famiglia*



La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Udine 1902 — Tipografia G. B. Doretti